

«Dad» ora è anche un progetto perché nessuno resti indietro

Strumenti e percorsi per studenti, docenti e genitori Coinvolti per tre anni 49 scuole e ventisei enti

Chiara Daffini

■ Non più, solo, acronimo di didattica a distanza. Dad è oggi anche un progetto, di caratura nazionale e con importanti riflessi sul Bresciano, per sostenere scuole e famiglie nelle zone più colpite dalla pandemia. Ne è artefice la Fondazione della Comunità Bresciana, che grazie al cofinanziamento di Fondazione Cariplo e di Impresa sociale con i bambini, mette in campo per il triennio 2021-2023 azioni rivolte ai sei ambiti territoriali della provincia, coinvolgendo 49 scuole e 26 enti tra amministrazioni locali, aziende speciali consortili, organizzazioni del Terzo Settore e imprese. Gli aiuti – 6 milioni di euro per le province di Brescia, Bergamo e Lodi, di cui 2.5 milioni destinati al nostro territorio – andranno a insegnanti e ragazzi in condizio-

ni di fragilità della scuola secondaria di primo e secondo grado. «Fondazione della Comunità Bresciana – ha commentato la presidente Alberta Marniga – si è impegnata negli ultimi anni in diversi progetti, soprattutto in situazioni di emergenza: il più recente, insieme al Giornale di Brescia, ha riguardato proprio la pandemia e, grazie alla generosità dei bresciani, AiutiAMO Brescia è riuscito ad arrivare in pochissimo tempo a quota 18 milioni di euro donati. Adesso, sempre nel quadro di questa difficile situazione sanitaria, economica e sociale, ci rivolgiamo al mondo della scuola. Non con la semplice fornitura di devices, ma con un accompagnamento educativo».

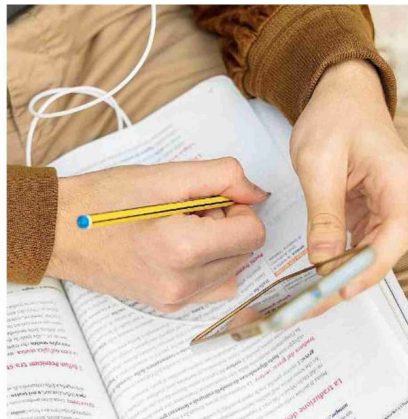
Le azioni. Tra le azioni previste, illustrate dal direttore di Fondazione della Comunità Bresciana Orietta Filippini, il potenziamento delle infrastrutture digitali negli istituti scolastici, la messa a disposizione di stru-

menti di connessione e diversi percorsi formativi rivolti a studenti, insegnanti, educatori e genitori. «La pandemia – ha osservato Carlo Borgomeo, presidente di Impresa Sociale con i bambini – ha evidenziato e acuito le disuguaglianze, che vogliamo contrastare con un piano corale, perché la questione educativa appartiene non solo alla scuola ma a tutta la comunità». «Una comunità – ha aggiunto il presidente di Fondazione Cariplo Giovanni Fosti – che non deve e non vuole lasciare indietro nessuno». Per questo Dad nasce da un'alleanza tra locale e nazionale, con una cabina di regia centrale affiancata da hub territoriali dove sperimentare laboratori e attività didattiche innovative. È previsto inoltre il coinvolgimento di un comitato scientifico, di cui farà parte, tra gli altri, lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini: «L'ultimo anno ci ha fatti scontrare con l'incoerenza di una lettura della digitalizzazione finora affrontata solo

superficialmente: i nostri ragazzi sono passati dal sentirsi rimproverare perché "stavano sempre attaccati al computer e allo smartphone" al doverlo fare per diverse ore al giorno per ragioni scolastiche. Il punto è insegnare ai giovani ad apprendere anche attraverso internet». Del Comitato farà parte anche Giovanni Teneggi, esperto di sviluppo comunitario: «Il tema di questo progetto – ha concluso – non è l'impatto della tecnologia sulla comunità, ma la costruzione della comunità stessa (anche) attraverso la tecnologia». //



In attesa. Un'aula vuota



Smartphone e matita. Una soluzione non proprio ideale ma per alcuni inevitabile



Peso: 56%